30 SETTEMBRE '05 - 27 OTTOBRE '05: 4 SETTIMANE DI "PASSIONE" ALL'INTERNO DEL CENTROSINISTRA MELITESE

Il sindaco Di Gennaro (Margherita) ritira le dimissioni

Nel contempo, il 1° cittadino fa il bilancio dell'attività svolta dal 2003 al 2005 e fissa gli obiettivi da concretizzare entro i prossimi 12 mesi



Da sinistra: il sindaco Gianpiero Di Gennaro, il capogruppo UDEUR Aniello Ferraro, il capogruppo MARGHERITA Venanzio Carpentieri, il capogruppo SDI Alessandro Simeone e il capogruppo ITALIA DEI VALORI Salvatore Maisto. Sono stati questi i protagonisti principali dell'ultimo mese della politica locale

MELITO - 15, 19, 25 e 27: per quanto ci riguarda non sono numeri da giocare al lotto, bensì date significative che hanno segnato la terza e la quarta settimana di un ottobre estremamente movimentato per quel che concerne la politica melitese. Si è trattato di un mese di "passione" che ha posto la coalizione Sdi – Margherita – Udeur - Italia dei Valori di fronte ad ostacoli politici e burocratici che, nel caso in cui non fossero stati superati in breve tempo, avrebbero potuto scatenare effetti devastanti rispetto all'esperienza di governo iniziata nel giugno 2003 da questo schieramento democratico e riformista.

In pratica, entro il 20 ottobre l'amministrazione retta dal sindaco dimissionario **Gianpiero Di Gennaro** doveva risolvere contemporaneamente ben due problemi, pena lo scioglimento del consiglio comunale e il commissariamento immediato dell'ente locale.

Il primo riguardava l'approvazione, da parte del consiglio comunale, della delibera di riequilibrio di bilancio 2005, rispetto alla quale si era in netto ritardo, in quanto in base alle normative vigenti l'atto doveva essere prodotto entro il 30 settembre, salvo diversa comunicazione da parte del Prefetto. Su tale specifico argomento va detto che a fine settembre, beneficiando di una proroga prefettizia, il presidente del Consiglio **Piero D'Angelo** aveva "soltanto" fissato una seduta ad hoc per il 19 ottobre.

Il secondo nodo da sciogliere passava – giocoforza – per il ritiro dell'atto di dimissioni dalla carica elettiva firmato il 30 settembre scorso dal primo cittadino. Su questo versante, il termine ultimo previsto dalla legge per un rientro di Gianpiero Di Gennaro (Margherita) al timone dell'amministrazione era il 20 ottobre 2005.

Ebbene, rispetto alle due problematiche, l'amministrazione di Centrosinistra ha trovato la soluzione tra il 15 e il 19 ottobre. Quattro giorni prima della data fissata per il consiglio comunale sul riequilibrio contabile, i capigruppo di maggioranza **Venanzio Carpentieri** (Margherita), **Aniello Ferraro** (Udeur), **Salvatore Maisto** (Italica dei Valori) e **Alessandro Simeone** (Sdi) hanno fatto pervenire al sindaco dimissionario un documento nel quale hanno scritto: *"Unanime e deciso da parte nostra è innanzitutto l'invito a revocare le dimissioni dalla carica, sola premessa possibile per riprendere un cammino ingiustamente arrestatosi. In secondo luogo, è nostra convinzione che, una volta ritirate le dimissioni, occorra da parte dell'intera compagine di maggioranza uno sforzo per migliorare le condizioni operative dentro e al di fuori di essa. In particolare, riteniamo necessario imprimere al nostro interno una vera e propria svolta, dai contenuti radicali. Una svolta che, partendo da un ritrovato rispetto delle regole comuni e dei ruoli che la buona politica impone, recuperi le motivazioni profonde del nostro agire e ci consenta di puntare su scelte di alto profilo. Per il conseguimento di tale obiettivo, ci dichiariamo sin d'ora disponibili alla ridefinizione delle priorità politico-programmatiche e degli assetti gestionali esistenti. Infine, riferendoci a quel clima avvelenato da lei evocato nella lettera di dimissioni, nello stigmatizzare ancora una volta le pratiche politiche fondate sulla denigrazione dell'avversario, siamo persuasi della possibilità che tale stato di fatto possa essere modificato puntando sulla completa normalizzazione dei rapporti politici con l'opposizione"*. A questo punto, dopo 4 giorni è arrivata la tanto auspicata risposta del primo cittadino. In apertura della seduta di consiglio del 19 ottobre, avente, appunto, all'ordine del giorno la revisione sul bilancio 2005, Gianpiero Di Gennaro ha dichiarato : *"Il confronto seguito alle dimissioni stesse mi ha fatto comprendere che più di uno aveva colto il senso profondo di quanto avevo sostenuto nella lettera allora inviata a tutti i Consiglieri Comunali. Ho registrato posizioni diversificate, quasi tutte espresse nei confini di un dibattito politico condotto con pacatezza. Non sono mancate anche in questa occasione le solite, note esternazioni rancorose e denigratorie con le quali convivo ormai da tre anni.*

Ho ricevuto attestazioni di stima e di solidarietà dalla maggioranza che mi ha sin qui sostenuto e che ha inteso manifestarmi la propria vicinanza attuando con grandi sacrifici un presidio permanente dell'aula consiliare. Devo riconoscere che tanta solidarietà mi ha perfino commosso, in una fase in cui avevo maturato quasi una forma di disaffezione per la politica.

Mi ha fatto enormemente piacere rilevare come anche i non addetti ai lavori – altre istituzioni presenti sul territorio, cittadini, dipendenti comunali, LSU – abbiano inteso esprimere appoggio e considerazione rispetto a quanto stava accadendo.

Nel lasso di tempo intercorso tra le dimissioni e l'odierna seduta di Consiglio Comunale non ho cessato per un solo istante di interrogarmi sulla bontà della scelta effettuata e sulle sue possibili conseguenze.

Ebbene, devo riconoscere che, dopo diversi incontri e confronti, svolti in particolare con la mia maggioranza, sono giunto alla conclusione di non dover gettare alle ortiche il lavoro fatto in questi due anni e mezzo. Non sarebbe giusto, non lo sarebbe per chi mi ha sostenuto, per chi ha creduto nel mio progetto politico, per chi si è sottoposto al giudizio degli elettori, ma soprattutto non sarebbe giusto per Melito.

Abbandonare ora significherebbe, in qualche misura, dar ragione a chi finora ha perseguito maniacalmente l'obiettivo della nostra distruzione politica. Voglio, invece, per il passato e per il futuro far parlare i fatti e gli atti amministrativi posti in essere da quest'Amministrazione.

Mi vengono alla mente, a titolo d'esempio, la stazione della Ferrovia Alifana, il primo Liceo a Melito, il Protocollo di Legalità per gli appalti pubblici, il risanamento dei comparti 219 e degli istituti scolastici, il nuovo Piano traffico: dovrei – dovremmo – vergognarci di tutto ciò o non, piuttosto, andarne fieri dentro e fuori quest'aula consiliare?

Non nego che ci sia ancora molto da fare per migliorare Melito. Ritengo, tuttavia, che l'attuale classe dirigente – anche quella appartenente all'opposizione – abbia le carte in regola per continuare in quest'opera.

Dalle forze politiche di maggioranza mi giunge un invito accorato a ritornare al mio posto e ad impostare il lavoro futuro su basi nuove e più solide. Personalmente, accolgo con favore la sollecitazione e la faccio totalmente mia. Non posso non condividere, infatti, l'aspirazione ad una più corretta conduzione delle relazioni politiche interne ed esterne alla maggioranza e alla normalizzazione del confronto politico con le altre forza presenti e non in Consiglio Comunale. D'ora in poi sarà questo il canovaccio che dovrà orientare le mie e le nostre scelte.

Melito ha bisogno di essere governata, di ottenere risposte ai suoi tanti problemi, di riconoscersi in Istituzioni che, nella legittima dialettica politica, siano solide, autorevoli e come tali siano percepite dai cittadini.

Su un manifesto apparso negli ultimi giorni si paventava la possibilità che le mie dimissioni fossero una sceneggiata. Ebbene, il sottoscritto ha troppo rispetto per le Istituzioni e per gli uomini che le incarnano per cedere ad una simile tentazione. Se venti giorni fa ho deciso di rassegnare le dimissioni, l'ho fatto non per una subdola volontà di restare incollato alla poltrona, ma per scuotere le coscienze di una intera classe politica, che oggi viene messa in croce ingiustamente.

Penso di aver prodotto un qualche risultato sulla strada della normalizzazione delle relazioni politiche a Melito. Per questo, solo per questo, stasera annuncio all'intero Consiglio Comunale il ritiro delle mie dimissioni".

Al termine del lungo intervento, la seduta di consiglio ha visto l'approvazione della delibera di riequlibrio di bilancio con 17 voti a favore (Sdi, IDV, Margherita e Udeur) e 2 contrari (DS e Verdi). A questo punto, una volta risolti i due annosi problemi politico-burocratici, i consiglieri, prima di sciogliere la seduta, si sono dati appuntamento per il 25 ottobre. E così, 6 giorni dopo, maggioranza e minoranza si sono ritrovate in aula per discutere sulle priorità programmatiche dell'amministrazione. Il dibattito si è aperto con un intervento del sindaco Di Gennaro, il quale ha affermato: "Ritegno di sottoporre, alle forze politiche presenti in consiglio, una serie di priorità programmatiche che dovranno essere portate a conclusione entro i prossimi 12 mesi". Nello specifico, Di Gennaro ha posto l'attenzione su: definizione del regolamento edilizio, conclusione dell'iter burocratico per l'affidamento dei lavori di ampliamento del cimitero, ristrutturazione della villa comunale, attivazione del presidio sanitario Psaut nell'ex mattatoio, riqualificazione dei marciapiedi lungo le ex strade provinciali, realizzazione del parcheggio in zona Maffettone, avvio del progetto di sensibilizzazione scolastica mirato alla risoluzione della problematica relativa alla raccolta differenziata, attivazione della procedura di reclutamento a tempo determinato per agenti di polizia municipale, ristrutturazione della macchina comunale, potenziamento dei servizi assistenziali per minori a rischio e anziani, redazione del regolamento per il mercatino settimanale, realizzazione di una mostra di pittura in grado di proiettare Melito ben oltre gli orizzonti locali. Successivamente, su tale relazione si è aperto un dibattito a cui hanno dato il loro fattivo contributo i consiglieri di minoranza **Bruno Cuomo** (Ds), **Lello Caiazza** (Verdi), **Gennaro Cecere** (An), **Gennaro Tricolore** (Forza Italia) e **Giuseppe Sollazzo** (An), gli assessori **Michele Pellecchia** e **Carmine Simeone** e i consiglieri di maggioranza Salvatore Maisto (Italia dei valori), Aniello Ferraro e **Raffaele Cecere** (Udeur).

In conclusione di seduta, il consigliere Venanzio Carpentieri della Margherita, facendo una sintesi rispetto alle varie posizioni politiche espresse in aula, ha affermato: "Già da domani (26 ottobre, ndr) nelle varie commissioni consiliari si lavorerà sugli obiettivi enunciati da Gianpiero Di Gennaro e poi ci si rivedrà periodicamente in Consiglio per monitorare lo stato dell'arte". Prima che l'assise si sciogliesse il sindaco ha voluto infine comunicare che, nell'ambito del suo impegno finalizzato al ripristino della legalità in questo difficile territorio a Nord di Napoli, la sua amministrazione nel corso di questi due anni di attività ha rescisso due contratti con ditte in odor di camorra ben prima che gli arrivasse dalla prefettura di Napoli l'abituale informativa Antimafia relativa alle ditte vincitrici di appalti pubblici a Melito. A questo punto, dopo il rientro del primo cittadino e il regolare svolgimento di due consigli comunali in pochi giorni, la bagarre politica sembrava del tutto terminata. Ma non è stato così. Un nuovo colpo di scena si è infatti materializzato il 27 ottobre scorso. Quel giorno, tre dei sette consiglieri comunali eletti nell'Udeur nel 2003, e precisamente **Luigi Chianese, Salvatore Marano e Raffaele Cecere,** hanno fondato il gruppo consiliare di maggioranza **"Democratici per Melito"**. Pur riconoscendosi nella linea politica del partito di Mastella a livello nazionale, regionale e provinciale, i tre consiglieri in questione hanno dichiarato ufficialmente di "doversi distinguere" in ambito prettamente locale "dagli altri consiglieri comunali Udeur perché negli ultimi tempi questioni di carattere personale, che non hanno nulla di politico, stanno avendo il sopravvento sulle questioni politiche" vere e proprie. Rispetto a questa decisione ecco quanto ha dichiarato Aniello Ferraro, capogruppo Udeur: "C'era incompatibilità tra le due aree interne. In democrazia però bisogna accettare tutto, anche le scelte dolorose. Naturalmente la questione ora verrà posta all'attenzione degli organi provinciali del nostro partito".

Insomma, a seguito delle dimissioni del sindaco, dal 15 al 27 ottobre a Melito si sono verificati 4 eventi di varia portata politica, tre dei quali strettamente collegati all'atto del 30 settembre scorso e un altro ufficialmente slegato da quelli precedenti; anche se va annotato che tra la seduta di consiglio relativa al nuovo corso amministrativo e la nascita del gruppo Democratici per Melito sono passate meno di 48 ore...

Luigi Gallucci

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

CALVIZZANO / All'istituto comprensivo Marco Polo, invece, verrà costruita una tensostruttura polifunzionale per attività sportive e teatrali. Un palazzetto dello sport verrà inoltre edificato in via Caduti di Superga, nei pressi del campo sportivo comunale. Un parcheggio per 100 posti auto, la cui gara d'appalto è già stata avviata, verrà realizzato in via Moro, mentre un'altra area di sosta sorgerà in via Galiero, a due passi dal centro storico, il cui corso Mirabelli a sua volta sarà oggetto di nuovo look. In progetto c'è infatti l'installazione di una pubblica illuminazione in stile '700 e un ampliamento dei marciapiedi. "Questi ultimi tre interventi – spiega l'assessore ai lavori pubblici Gismondo Ferrillo – punteranno a rivitalizzare il commercio locale che da un po' di tempo vive una crisi latente". Attenzione verrà posta anche alla viabilità delle zone periferiche. In tale ottica un nuovo collegamento stradale verrà realizzato tra via Mazzini e via Marano-Qualiano all'altezza del centro commerciale Candida. Impianti fognari, pubblica illuminazione e rifacimento stradale interesseranno invece via Calamandrei e la zona San Pietro. Sempre in tema di pubblica illuminazione e rifacimento stradale va detto che un intervento comunale è previsto anche in via Sconditi, mentre in via 4 Giornate e in viale della Repubblica verranno riqualificati i marciapiedi. Infine, nel comparto lavori pubblici vanno segnalati altri due progetti che, pur non facendo parte del piano triennale 2006-2008, rappresentano comunque obiettivi che l'amministrazione Pirozzi intende raggiungere in tempi ragionevolmente brevi. Il primo riguarda la riqualificazione del ponte cosiddetto Tabaccaio su viale della Resistenza. Il secondo concerne l'ampliamento della strada di accesso al complesso sportivo di via Caduti di Superga.

QUALIANO / Sulla vicenda delle dimissioni di Palma è arrivata la sferzata delle forze di minoranza. Luigi Mancino, capogruppo della Margherita, ha infatti affermato: "Ritengo che il *dietrofront* del neo assessore sia da spiegare con la grave situazione contabile dell'ente locale, un Comune che ha molti debiti e che rischia il dissesto finanziario". Alla bordata di Mancino ha replicato Ludovico De Luca, presidente del Consiglio: "Premesso che nella seduta di consesso civico del 13 ottobre scorso abbiamo riconosciuto circa 800 mila euro di debiti fuori bilancio la cui responsabilità va attibuita ad una vechia amministrazione DC-PSI (con assessorato alle finanze in quota socialista, **ndr**) debbo precisare che a tutt'oggi siamo sereni perché l'ufficio ragioneria non ha prodotto alcuna relazione in merito a nuove situazioni debitorie". Tornando infine al tema delle dimissioni di Palma il sindaco Schiano ha dichiarato: "Entro i prossimi giorni risolverò la questione. In tal senso spero che Palma ci ripensi. In caso contrario, provvederò a sostituirlo".

Fra. Fer.

Sma MELITO GRUPPO RINASCENTE
OFFERTE SPECIALI
dall'8 al 19 novembre 2005
upim Gruppo Rinascente MELITO
Melito di Napoli - S.S. 7 bis - Km. 20,086, n. 560 - Tel. 081.710.17.90 - Fax 081.710.17.91